

Senna e quella dell'Orne, un naviglio numerosissimo requisito ai suoi vassalli laici ed ecclesiastici secondo le feudali consuetudini. Molto esigua era la squadra di battaglia onde disponeva; certo non tale da misurarsi con la sassone. Guglielmo mirò dunque al passaggio, non alla guerra in mare.

L'astuzia normanna tanto vantata dagli storici, si palesò subito. Già i Normanni si erano infiltrati in Inghilterra e fino dal 1057 il duca Guglielmo viaggiando come ospite del re sassone nella contrada che meditava assoggettare poteva illudersi d'esser sempre in Normandia; perchè normanna eravi la lingua cortigiana, normanna la guardia regia e pure normanni i capitani dell'armata sassone ancorata a Dover.

Morto nel 1066 Edoardo il Confessore senza punto nominare Guglielmo a suo erede (come questi sempre audacemente asserì nelle lettere al Pontefice ed al popolo sassone, ed ai sovrani amici), fu chiamato Aroldo dall'assemblea del popolo a governare il paese. Guglielmo, confortatosi degli aiuti morali dell'Impero greco e del Pontefice e dell'alleanza efficace del re di Norvegia, radunò alla foce della Dive, piccola riviera fra l'Orne e la Senna, 400 navi a vela ed un migliaio di barche a remi capaci complessivamente di 60 mila guerrieri, arruolati non solo in Normandia, ma in tutte le provincie e signorie limitrofe; intendendo nell'Angiò, nella Bretagna, nella Maine, anche nel reame di Francia, e nella Fiandra, con promesse di castellanie e di baronie inglesi da distribuirsi in caso di vittoria.

La strana ed inattesa perduranza dei venti di grecale impedì a Guglielmo per tutto l'agosto di far vela e di profittare dell'assenza dalla Manica dell'armata sassone accorsa a difendere la Nortumbria minacciata di uno sbarco de' Norvegi. Ma ai primi del settembre gli scirocchi cominciarono a soffiare e Guglielmo salpò. Al traverso di Saint-Valery, sorpreso da una rinfrescata violentissima, perdette moltissime navi e molti uomini prima di poter ancorare in salvamento lungo la riva normanna. Il vento nuovamente saltò poi al grecale; e non fu che al 26 di